

Foto di Matteo Bazzi/Ansa



Sindaci durante una manifestazione

- **Clamorosa protesta** Dopo i tagli diventa impossibile presentare un documento credibile
- **Il caso Ici** Il risultato dell'abolizione della tassa per i ricchi è il ridimensionamento dei servizi

La rivolta dei Comuni 2009 senza bilanci

L'Associazione nazionale dei comuni d'Italia ha rotto gli indugi per denunciare la situazione drammatica in cui il governo li sta mettendo. L'invito è non presentare i bilanci. Perché il caso scoppi.

MARCO BUCCIANTINI

ROMA
mbucciantini@unita.it

«Ci hanno promesso il Paradiso, ma ci arriveremo morti». L'immagine è dell'avvocato Mauro Guerra, sindaco di Tremezzo, «quel caso sul lago di Como», dice lui, che guida una giunta di centrosinistra in Brianza. Il paradiso è il federalismo fiscale,

panacea di tutti i mali, e lui è il coordinatore dei piccoli comuni dell'Anci che, assieme ai fratelli maggiori, all'unanimità, hanno deciso di «non procedere per la data prevista del 31 dicembre alla presentazione dei bilanci per l'anno 2009, in attesa che siano rivisti i contenuti della manovra finanziaria». Questo è scritto nel documento approvato dal comitato direttivo dell'associazione dei comuni d'Italia, il 14 novembre scorso, a Firenze, a «casa» di Leonardo Domenici, presidente dell'Anci. Un mese fa aveva previsto «una situazione fosca». Poi i tecnici hanno fatto i conti. «Così non possiamo vivere». I comuni, dunque, disobbediscono. L'estrema conseguenza potrebbe essere il commissariamento, ma se 8 mila e

I NUMERI

Dalla casa al fondo ordinario: amministrazioni al collasso

700 milioni è il mancato recupero netto sull'Ici tolta dal governo, che ha restituito solo 2,6 miliardi di euro rispetto ai 3,3 decurtati

200 milioni sono invece la riduzione del fondo ordinario decisa dall'esecutivo nel mese di agosto

3% è l'aumento della spesa per il personale previsto per il 2009 in relazione al rinnovo contrattuale dei dipendenti

100 amministrazioni locali sono irrimediabilmente e unite, per il governo sarà dura muovere all'attacco.

Una crisi istituzionale latente e adesso conclamata, «e sono ormai cinque anni che i governi si fanno belli (tagliando le tasse) o brutti (tagliando le spese) scaricano i costi sui comuni», che devono poi fronteggiare i cittadini. Lo scontro non si sarebbe inasprito se non ci fosse stato il trucco: Berlusconi ha tolto l'Ici sulla prima casa (imposta gestita e incassata dai comuni), promettendo di compensare totalmente il mancato gettito: dei 3 miliardi e 300 milioni di euro mancanti, ne ha rimessi solo 2,6 miliardi. Mancano settecento milioni. A questi soldi vanno aggiunti i 200 milioni di riduzione del fondo or-